

Oggi pomeriggio la seduta conclusiva

Temi scottanti a Roma al «colloquio» sull'Algeria

Il dibattito si rivela particolarmente vivace sui problemi della integrità e della spartizione, della minoranza europea, delle basi militari e dei delitti colonialisti

Oggi, alle 15, seduta conclusiva al Colloquio internazionale sugli aspetti giuridici della questione algerina in corso da venerdì a Roma. Ieri il dibattito si è trasferito in seno alle commissioni non per questo e scemato l'interesse della discussione, pur mantenendosi sul piano giuridico, ha affrontato temi di bruciante attualità. La prima commissione, presieduta dagli on. Natoli e Berlinguer ha approfondito l'esame del rapporto svolto ieri dall'on. Lucio Luzzatto su «unità e integrità dell'Algeria, condizione della sua indipendenza». Tra gli italiani sono intervenuti i senatori Negri, Terracini e Mastropasquini; hanno pure parlato il brasiliano Palmieri e lo spagnolo Antonio Cervera. L'argomento è stato dibattuto allorché sono intervenuti il gollista di sinistra Bourges e il socialdemocratico francese Courtevois, il primo per sollevare il pericolo della spartizione dell'Algeria, il secondo per rivendicare garanzie a favore della minoranza europea, in particolare per quanto concerne i beni. Dopo un polemico intervento del belga Mouraux il quale ha denunciato certi aspetti della propaganda gollista a favore della spartizione, ha replicato brevemente l'on. Lucio Luzzatto. Tre sono stati i temi da lui affrontati: la spartizione, i problemi della minoranza europea e la garanzia della parità di diritti. La spartizione — ha detto Luzzatto — non è possibile giuridicamente in quanto contrasterebbe con il diritto all'indipendenza che ogni popolo acquisisce quando si costituisce in nazione dando vita ad uno Stato. Il diritto all'indipendenza è rispettato in toto, non può essere menomato. Per quanto concerne la minoranza europea, Luzzatto, polemizzando con Courtevois, ha fatto rilevare che la cittadinanza algerina non è applicata obbligatoriamente agli europei, per cui ogni indigeno può venire assicurato soltanto all'applicazione di questo diritto, può essere risolto con la facoltà concessa agli interessati di poter abbandonare l'Algeria. Il problema è pertanto quello delle garanzie da assicurare ad un'eventuale minoranza straniera che si formi in Algeria e dell'eguaglianza dei diritti per coloro che assumono la cittadinanza algerina. Conclude questi problemi esistenti e va approfondito lo studio delle formule giuridiche da applicare alla realtà.

La seconda commissione presieduta dal sen. Rizzo si è occupata delle basi militari situate sui territori ex coloniali in generale e in Algeria. Al termine del dibattito nel quale sono intervenuti numerosi oratori: Maiga (Nigeria), Merchie (Belgio), Courtevois (Francia), Netter (Francia), Campouroncos (Francia), De Koster (Belgio), Kane (Cameroon), Slavovic (Jugoslavia), Boubecker (Algeria), Pary (belga-relatore). L'orientamento prevalente in seno alla commissione è sta-

to quello di considerare pre- sumtivamente indicate di nul- lità le concessioni di basi mi- litari da parte di quegli Sta- ti che accedono all'indipen- denza e che pertanto non so- no in condizioni di libertà di consenso; a meno che dagli accordi di concessione non risultino fatti diretti a limitare a breve durata la concessio- ne, a rendere possibile la re- voca, per atto unilaterale dello Stato concedente e a garantire l'integrale esercizio del diritto di sovranità sui territori in cui sono situate le basi.

Particolarmente animata è stata la discussione in seno alla terza ed ultima commis- sione, presieduta dal prof. Piccardi e Curatola, tanto che non essendo stato esaurito l'argomento, è prevista una nuova riunione oggi, prima della seduta plenaria. Il fatto si spiega sia con la novità del tema affrontato che per le sue implicazioni umane e emotive. Il tema cioè del crimini colonialisti di cui la guerra d'Algeria ha fornito uno spaventoso rosario. Due sono state le posizioni emer- se: la prima afferma la pos- sibilità di definire il colonia- lismo come delitto di per sé; la seconda nega questa pos- sibilità e sostiene definibili giuridicamente soltanto i del- titi del colonialismo. Altri aspetti hanno riguardato la competenza a giudicare (lo Stato che ha subito il danno oppure una corte internazionale), l'estradizione dei cri- minali e la proscrizione dei delitti ecc.
 D. G.

Conferenza stampa sull'avvocata rapita dall'OAS

Oggi alle ore 11, un gruppo di avvocati francesi presenti a Roma per il colloquio internazionale giuridico sulla guerra d'Algeria, terrà all'Hotel Panama una conferenza stampa sul caso della signora Mireille Givry, mamma loro collega, rapita nei giorni scorsi ad Algeri dai terroristi dell'OAS.

Dogliotti membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS

MOSCA, 3 — L'«Tass» ha annunciato che il professor Mario Dogliotti, ed il radiologo francese Antoine Lecaesagne sono stati eletti membri dell'Accademia Sovietica delle Scienze mediche.

Manifestini nazisti rivendicano la ricostituzione del «potente Reich»

«Nè l'Oder-Neisse nè il Brennero»

«Nè l'Oder-Neisse nè il Brennero»

Caccia dei carabinieri ad un alpino altoatesino che rubava munizioni — Denunciato il sindaco di Cortina d'Adige

BOLZANO, 3 — Copie di un manifesto di chiara im- postazione nazista sono state recapitate, tramite la posta, a numerose persone di lingua tedesca residenti in Alto Adige. Il manifesto, firmato dal cosiddetto «Corpo per la libertà e l'unità tedesca», afferma che il «Sudtirolo è da sempre terra tedesca ed è obbligo sacro, tedesco e nazionale impedire che lo stiva- le italiano calpesti l'antica zolla germanica». Per questo — continua il manifesti- no — «bisogna farla finita con la tirannia degli oppres- sori italiani».

Il manifesto, così conclu- de: «Il futuro del Sudtirolo può venire assicurato soltanto nel quadro di un potente Reich. Il nostro scopo è costituirlo dalla liberazione dei tedeschi oppressi, in oriente, in occidente e nel sud. Allo stesso modo con cui noi rine- sceremo mai il confine Oder-Neisse, non riconosce- remo mai l'ingiusto confine del Brennero che ci è stato imposto dal diktat degli alle- tati. Oggi non basta più in- vocare il diritto all'autodet- terminazione. Occorre combattere per questo sacro diritto con tutti i mezzi. La parola d'ordine della lotta di libertà de- ve essere la seguente: I nostri atti dimostreranno che siamo ancora sempre imprugnati dell'alto spirito germanico».

Da parte dei carabinieri, intanto è stato denunciato per apologia di reato il sin- daco di Cortina d'Adige, Franz Stimpf, il quale in un conizio avrebbe affermato che «coloro che sono ricorsi alla violenza non sono dei criminali, bensì degli idealisti».

Si apprende inoltre che pattuglie militari e di carabinieri stanno attivamente ricercando un alpino altoatesino, Alois Windisch, che mentre veniva tradotto in una caserma di Brunico in stato d'arresto, si è dato alla fuga riuscendo a sfuggire alla cattura.

Il Windisch, era stato co- mandato di sentinella ad una casamatta adibita a deposito di munizioni. Durante la notte aveva tentato di pe- netrare nell'interno cercan- do di forzare le imposte di una finestra, probabilmente con l'intenzione di appro- priarsi di un quantitativo di esplosivo, ma è stato sorreso da un ufficiale in servizio d'ispezione che lo ha tradot- to alla sede del comando. Successivamente il Windisch veniva trasferito in una caser- ma di Brunico, ma mentre si trovava presso il corpo di guardia, essendo venuta im- provvisamente a mancare la luce è riuscito col favore della tenebre ad echissarsi andandosi alla fuga per le cam- pagne circostanti.

Circa le cause della morte del detenuto altoatesino Franz Hoefler, sono stati resi noti ufficialmente i risultati della perizia medica. Secondo tali risultati la morte è stata provocata da cause pa- tologiche comuni (arresto cardiaco per tamponamento del cuore) senza alcun riferi- mento a maltrattamenti.

Trasporti Funerari Internazionali
700.700
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

L'Istituto finanziario
CASTELFIDET

VIA TORINO 150
l'Istituto di assoluta fiducia
CONCEDE
come ha sempre concesso

MUTUI IPOTECARI
alle condizioni di categoria più favorevoli di
ROMA

ed invita pertanto a Sigg. interessati, affinché possano vagliare e giudicare liberamente, a rivolgersi ai propri sportelli, ove senza alcun impegno da parte loro, saranno fornite le più esaurienti informazioni ed i più scrupolosi preventivi.

Un grave lutto per la classe operaia



GROSSETO — Il brigadiere del vigili urbani Guerrini, mostra un pannello di vetro, forzato, degli orologi presenzi.

no stati alcuni studenti del liceo ginnasio che attendevano di entrare nelle aule per la lezione scaldandosi attorno ad una stufa posta nella sala antistante il Museo. Essi hanno notato che la porta che immette al Museo era stata tagliata in basso, quasi alla soglia, con una apertura rettangolare. Avvertito il personale, si è proceduto ad una ispezione e si è così scoperto il furto. I ladri, dopo aver percolato la loro azione delittuosa hanno ricollocato al loro posto quanto avevano dovuto spostare per intrudersi nei locali e si sono eclissati attraverso il portone principale che è chiuso soltanto da una serratura a scatto.

Verso mezzanotte, nel compiere il suo giro di ispezione, il metronotte Tullio Boffi non ha notato niente di anormale ed ha lasciato il biglietto di controllo nella cassina tra le due ante del portone. Il biglietto è stato rinvenuto al suo posto, questa mattina, dai custodi del liceo che hanno aperto la scuola poco prima delle 8. Ciò starebbe a significare che i ladri hanno abbandonato il posto prima della verifica del metronotte.

Nella supposizione che gli autori del grosso colpo in corso festino l'antico, ma non state immediatamente identificate istruzioni oltre che a tutte le questure d'Italia, ai posti di frontiera ed alle gendarmie portuali. Le indagini sono dirette dal questore. Ed ecco l'elenco preciso delle oreficerie etrusche, provenienti dai territori vetulone e rosellano, custodite in una delle vetrine manomesse, la vetrina numero 5, trafugate dall'esperto testamento: due paia di orecchini d'oro, a testa formata di convenienza e di datazione incerte (usandosi a partire dal secolo V a.C.); due lamette con dischi geometrici rilevati e orecchino longobardo, proveniente dalla tenuta Pescalia, presso Sticciano; un anello con corniola (orecchino), proveniente da Castiglione della Pescaia (Salebro); un anello in lamina aurea con corniola sanguigna, proveniente da Castiglione della Pescaia (Salebro); un anello d'oro massiccio del peso di grammi 50 con incisa, nel castone, una figura di amorino, proveniente da Castiglione della Pescaia (Salebro) datata al secolo I-II d.C.; una collana d'oro decorata a pulviscolo, a rilievo, a filigrana ed a lamina, proveniente da Vetulonia e datata al VI secolo a.C.

Un grave lutto per la classe operaia

Ieri è morto il compagno Oldrini

Il sindaco di Sesto San Giovanni era affetto da un male inguaribile



Il compagno Oldrini

MILANO, 3. — Abramo Oldrini, sindaco comunista della «cittadella operaia» di Sesto San Giovanni da quasi 10 anni, è morto questa mattina alle sette. La sua fine non è giunta improvvisa: da molti mesi era stato colpito da un male, un carcinoma, contro il quale ogni cura è stata inutile.

Senza dubbio, è questo uno dei più bei momenti di luce nel territorio dell'antico Etruria. Complessivamente misura in lunghezza centimetri 53,50 ed è composta di 47 pezzi. Le estremità della collana sono distintamente risultanti da tre foglie di ulivo unite; essa quindi è composta di 12 cerchietti filigranati, di 12 chicchi privi di decorazione di 8 chicchi ricoperti interamente da pulviscolo e privi di disegni; di 8 chicchi decorati a pulviscolo, con goccia nella superficie risparmiata; di 6 chicchi decorati a pulviscolo e, nella superficie risparmiata, aventi fiori aperti, perfettamente fra loro opposti.

Al centro perfetto del monile c'è l'attacco di un dente di cinghiale, decorato da linee parallele e piccole sfere rilevate, da tralci, da fiori schematici, da conchiglie, spirali e denti di lupo; vi sono poi altri due attacchi per denti più piccoli, terminanti con una smerlatura a piccola sfera rilevata e decorati con roselline ricavate dall'incisione a corda, aventi nell'attacco due gocce separate da cerchietti, anche essi definiti da una linea a corda.

La collana era stata acquistata da un privato dal Comune di Grosseto nel 1883. Altra vetrinetta che ha subito la visita dell'ignoto (o degli ignoti ladri) è quella contrassegnata col n. 13. Sono sparite una quindicina di statuette bronzee. Tra queste le più notevoli sono: il discobolo che ricorda nel chiamare e nella posizione delle braccia l'Efebo di Agrigento; la figurina di guerriero completamente armato, avente nella mano destra un frammento d'asta; la stuetta plumbea di offerente; l'offerente con corona radiata; il nudo di satiro equilibrato; il lare vestito di tunica colta in un attimo del suo volo; il serpente umano di Serpentino; la statuina di Venere nuda.

Il direttore del museo, prof. Aldo Mazzolari che tanta passione ha dedicato alla organizzazione e alla valorizzazione dell'interessante istituzione archeologica grossetana, ci ha detto: «È una perdita immensa per il museo e per la città. Erano i migliori pezzi quelli che sono stati trafugati, erano i pezzi che gli visitatori guardavano più volentieri. Mi duole che questo atto di accidia serva a far rivolvere definitivamente la questione della sistemazione del museo etrusco».

A Roma il 10 febbraio

Un convegno sulla Rai-TV

È stato indetto dall'Associazione dei radio-telebbonati — Una relazione del sen. Parri

Il Convegno nazionale sulla Televisione indetto dall'Associazione radio-telebbonati si terrà a Roma, in Palazzo Braschi, nei giorni 10 e 11 febbraio 1962.

Conferenza del PCI sull'emigrazione dal Mezzogiorno

Nel giorno 10 e 11 febbraio avrà luogo, ad Avellino, la Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione dal Mezzogiorno.

Una lettera dell'UDI ai gruppi parlamentari

La presidenza dell'Unione Donne Italiane ha inviato ai gruppi parlamentari della Ca-

Degli operai della «Galileo»

Manifestazione di pace a Firenze

Si terrà oggi con la partecipazione di La Pira e Fabiani - Prevista un'altra iniziativa a carattere europeo

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 3. — Domenica prossima, alle ore 10, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio il sindaco della città, prof. Giorgio La Pira ed il compagno Mario Fabiani, presidente dell'Amministrazione provinciale prenderanno parte ad una manifestazione per la pace promossa dalla Commissione interna delle officine Galileo, alla quale sono invitate tutte le Commissioni interne delle fabbriche fiorentine, i sindacati ed i rappresentanti delle Amministrazioni comunali della provincia e, naturalmente, la cittadinanza.

L'iniziativa — il significato è stato illustrato stamattina, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario della C.I. della «Galileo», Augusto Bericigli — si propone di sottolineare il rapporto tra i problemi della classe operaia e delle masse lavoratrici e la lotta per la pace, verso la quale la nostra città intende assumere un impegno ben preciso. Ogni problema economico, sociale, culturale, politico e condizionato dalla soluzione del fondamentale problema della pace, che si pone di fronte alla coscienza di ciascun uomo: in alternativa alla pace c'è la guerra — una guerra mostruosa, distruttrice — contro il cui pericolo non ci si può limitare ad enunciazioni generiche, ma occorre impegnarsi profondamente, unire le forze di tutti i lavoratori, di tutti i popoli.

«Su questo tema «universale» gli operai della «Galileo» (una delle più giuose fabbriche fiorentine) pongono la esigenza di allacciare più saldamente ed estendere il dialogo con la città (e con i suoi istituti più rappresentativi) e con le forze nazionali ed internazionali, un dialogo costruttivo che si ponga su un terreno concreto di azione e che apra le possibilità per dare una prospettiva sicura alla soluzione del problema della pace.

La manifestazione di domenica prossima — che si articolerà su tre punti ben precisi (interdizione delle armi atomiche, disarmo generale e controllato; libertà ed indipendenza per i popoli coloniali) — viene ad assumere una importanza ed un respiro che travalicano l'ambito

Sorteggio e premiazione delle Obligazioni del Banco di Sicilia

Il giorno 14 febbraio p.v. alle ore 9 e, occorrendo nei giorni successivi, nei locali della Succursale del Banco di Sicilia, via Ruggero Settimo, si procederà all'attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

ARTRITE
Ringraziamento
Da circa nove anni ero tormentato da forti dolori alla regione lombosacrale con sciaticità. La cura Pece ha avuto per me un risultato portentoso in quanto, dopo poche applicazioni di Impacchi esterni a base di sostanze vegetali — eseguite presso la sede di Roma in via Citium 19 — sono completamente guarita ed ora posso liberamente muovermi e lavorare.
Zelmina Cataldi Pittalis Montefiore Ass. (Ascoli Pic.)